

io credo siasi dato meno, visto che la città è un pochino più fuor di mano e più piccola delle altre città marittime del regno; che ivi non sono Comandi di divisione. Del resto io dico all'onorevole Di Camporeale ed a qualunque altro collega che trovi a ridire sulla distribuzione fatta degli assegni, che noi abbiamo espressamente convenuto col Governo esser la tabella provvisoria e dimostrativa; e qualora col tempo si trovasse l'applicazione di essa in qualche modo non corrispondente ai criteri e concetti da noi voluti, il Governo sarebbe autorizzato a cambiare con decreto reale in una maniera più consentanea e giusta le somme da noi accordate.

Fatte queste dichiarazioni, naturalmente, noi non ci opponiamo ad un aumento di 3000 lire; ma mi parrebbe bene non turbare per questo solo le cifre del bilancio. Il Ministero può anche concederlo, se crede, sulle 33,000 lire esuberanti, se ne vede la necessità pel prefetto di Siracusa; senza che vi sia il bisogno di cambiare, come ho detto, gli stanziamenti del bilancio.

Il ministro può largheggiare col prefetto, avendo una somma a disposizione; e naturalmente se a Siracusa i bisogni sono quali l'onorevole Di Camporeale asserisce che siano, niente si oppone alla soddisfazione del suo desiderio. Io confido che il ministro dell'interno od il suo successore vorranno tener presente la raccomandazione dell'onorevole Di Camporeale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Risponderò brevissime parole ai tre oratori che hanno preso parte alla discussione su questo capitolo.

All'onorevole Romanin-Jacur risponderò che veramente l'eccezione fatta l'anno scorso per ammettere i segretari comunali ad una nuova prova di idoneità era precisa. Essi non avevano i caratteri, non avevano le qualità prescritte dalla legge comune per tenere quest'ufficio; dovevano quindi riabilitarsi con un esame che fosse l'equipollente dei titoli che loro mancavano. Una volta ammesso quest'esame, e una volta che quest'esame ha dimostrato che non bastava a provare l'equipollenza dei titoli richiesti da questo decreto di eccezione, non vi era più alcun motivo di aprire la porta a nuove eccezioni. Però io ammetto la ragionevolezza delle osservazioni dell'onorevole Romanin-Jacur: è quasi una massima di diritto comune che ove vi siano esami o vi siano anche prove di riparazione, come si chiamano; e l'escluderli assolutamente nel caso dei segretari comunali

che hanno fallito in una prima prova, parrebbe veramente una soverchia durezza della legge comune contro questi funzionari che si trovano già in ufficio, ed ai quali la perdita del posto, che sarebbe la conseguenza della rigorosa applicazione del decreto di eccezione dell'anno scorso, recherebbe un danno materiale molto grave.

Un sentimento di equità deve consigliare al Governo di concedere con un nuovo decreto reale una prova di riparazione per quelli soli i quali non hanno ottenuto i punti necessari nell'esame dell'anno scorso; ma su ciò provvederanno i successori, perchè io non potrei impegnarmi a fare un decreto reale che revochi una disposizione la quale è passata veramente in cosa giudicata, nè a fare un decreto nuovo, perchè non credo che sarebbe nelle attribuzioni di un ministro dimissionario.

Spero che la raccomandazione dell'onorevole Romanin-Jacur troverà buona accoglienza presso il mio successore, come la troverebbe sicuramente presso di me.

Riguardo all'onorevole Di Camporeale, io lo prego di considerare che è già un grande vantaggio che si procura al capoluogo della sua provincia, la cui importanza è grandissima pel bellissimo porto sul quale si innalza una parte della antica città. Già tanti anni sono passati senza che nulla fosse assegnato ai prefetti; ora comincia un assegno; ed oltre quello che disse l'onorevole relatore, che questi assegni non sono tassativi nè vincolano la libertà del Governo, c'è un'altra considerazione, ed è che con questa legge non si danno gli assegni di rappresentanza perchè i prefetti li intaschino, ma perchè li spendano pel lustro della loro carica, e per soddisfare meglio ai loro doveri.

Ora lasci, onorevole Di Camporeale, che l'esperienza dimostri che occorre una misura diversa da quella proposta nel disegno di legge. Io ho tutta la simpatia per la città di Siracusa, non fosse altro, per il suo antico splendore, per la sua storia, per i suoi ruderi, che ho ammirato; pel porto magnifico, che non ha pari; ma mi sembra pure ragionevole che per variare questa tabella inserita nella relazione, si aspetti che l'esperienza abbia dimostrato che occorre provvedere in modo diverso. Io quindi prego l'onorevole Di Camporeale di accontentarsi di queste mie dichiarazioni.

Riguardo all'onorevole Perelli, il quale si lamenta che alcuni comuni si trovino in cattive condizioni, e non possano soddisfare ai loro impegni; egli sa bene che il regime dei comuni è regolato per legge, e che la loro condizione non è punto imputabile al Governo. Sovra di essi è una rap-